

I TREND DELL'ECONOMIA GLOBALE

MIGLIORA LA FIDUCIA DELLE IMPRESE AD APRILE

Peggiora il clima di fiducia dei consumatori rilevato dall'Istat ad aprile, migliora quello delle imprese. **L'indice che misura il primo scende dai 114,9 punti di marzo agli attuali 114,2, mentre il secondo passa da 100,2 a 102,7.** Per quanto riguarda le imprese, la situazione peggiora solo nel commercio al dettaglio (da 104,9 a 102), mentre sale per manifattura (da 102,2 a 102,7), costruzioni (da 118,4 a 121,2) e servizi di mercato (da 103,6 a 107,8). In recupero anche il turismo. Considerando i numeri sulla manifattura, il dato è il migliore degli ultimi tre mesi, ma resta molto al di sotto dei 103,9 punti registrati a dicembre. Migliorano le attese sulla produzione e peggiorano i giudizi sugli ordini, mentre i giudizi sulle scorte rimangono stabili.

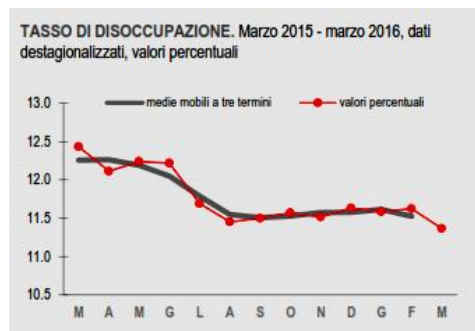
Istat, 27 aprile 2016.



DISOCCUPAZIONE AI MINIMI DA DICEMBRE 2012

Dopo la frenata dell'occupazione registrata in febbraio, a marzo tornano a crescere gli occupati, che aumentano di 90.000 unità rispetto al mese precedente, e di 263.000 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. **Il tasso di disoccupazione invece scende all'11,4%, il livello più basso da dicembre 2012.** I dati diffusi oggi dall'Istat sul lavoro risentono ancora molto degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato previsti per il 2015 e di quelli, seppure molto ridotti, per l'anno in corso. **Sono positivi anche i dati sulla disoccupazione giovanile che, attestandosi al 36,7%, diminuisce di 5,4 punti rispetto a marzo 2015.** La fascia di età più penalizzata resta quella tra i 25 e i 34 anni, l'unica che su base annua non registra un andamento positivo.

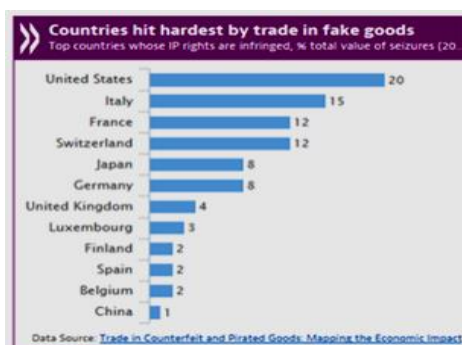
Ansa, 30 aprile 2016.



MERCATO DEL FALSO, ITALIA PIU' COLPITA DOPO GLI USA

Il valore di merci contraffatte e prodotti pirata importati in tutto il mondo è stato pari a 461 miliardi di dollari nel 2013. Corrisponde al 2% delle importazioni globali, e fino al 5% delle merci importate nell'Unione europea. Emerge da un rapporto dell'Ocse e dall'ufficio Ue per la proprietà intellettuale. Nell'arco del 2011-2013 a subire maggiormente la violazione di marchi o brevetti - secondo i dati dei sequestri doganali in tutto il mondo - sono state le aziende degli Stati Uniti (20%), seguite da **Italia (15%)**, Francia e Svizzera (12%), Giappone e Germania (8%). All'opposto a primeggiare tra i produttori di beni contraffatti è la Cina, che da sola corrisponde al 63,2% del totale laddove il secondo Paese da cui originano questi prodotti, la Turchia, ha solo un 3,3% di quota.

Ocse, aprile 2016.



FOCUS LOCALE: LA GALASSIA DELLE "PARTITE IVA EXTRA UE"

Le piccole imprese guidate da extracomunitari aumentano a Verona e in Veneto, ma con un tasso di crescita inferiore a quello registrato nel 2014. Restano comunque percentualmente più numerose (11,1% è l'incidenza provinciale e regionale) rispetto alla media italiana (10,9%), che nel 2015 registra in valori assoluti un incremento di 23mila unità, portando il complessivo a superare quota 350mila.

In provincia le attività individuali, forma giuridica scelta dalla quasi totalità degli imprenditori extra Ue, sono 52.204: di queste 5.780 fanno capo a cittadini non comunitari. Nel 2014 erano 5.630. In regione sono in tutto 28.706, contro le 27.588 dell'anno prima. In Veneto, solo Treviso ha un numero di aziende individuali riconducibili a titolari non appartenenti all'Unione a 28 superiore al Veronese in valore assoluto, 5.922, e percentuale, pari al 12,5%. Secondo le elaborazioni del Servizio studi e ricerca della Camera di commercio in base a dati di Infocamere, però, le iscrizioni nel 2014 erano state più numerose.

Nel Veronese erano risultate 851, contro le 827 dello scorso anno; in Veneto, 4.229 contro 4.048. Le cessazioni non d'ufficio nel 2015 sono state superiori: 526 nel Veronese, rispetto alle 471 del 2014; 2.742 in Veneto contro le 2.731 dell'anno precedente. I saldi conseguentemente sono stati positivi ma inferiori nel 2015: a quota 301 aziende l'anno scorso a Verona, rispetto alle 380 del 2014; pari a 1.306 in regione contro le precedenti 1.498.

Secondo l'elaborazione del Servizio camerale scaligero la nazionalità più diffusa è quella marocchina, 887 (pari al 15,3% del totale), seguita da quella nigeriana cui sono riconducibili 791 partite Iva (13,6%) cinese, 743 (12,8%), brasiliana, 561 (9,75) e albanese, 419 (7,2%). La top ten si completa con imprenditori provenienti da Sri Lanka, Tunisia, Moldavia, India e Svizzera. I marocchini si rivelano gli imprenditori più intraprendenti anche nel resto d'Italia: sono 67.415, il 19% del totale nazionale.

Il principale settore di specializzazione è il commercio con 2.050 imprese (35,5%), seguono le costruzioni, 1.696 (29,3%) e altri servizi, 672 (11,65). L'attività manifatturiera si ferma a 423 attività (7,3%), il turismo a 391 (6,8%), i servizi alle imprese, a 228 (3,9%). Infine l'agricoltura, 152 (2,6%) e altre tipologie, 168 (2,9%). Nel complesso, il Veneto si colloca al settimo posto dopo Toscana, Lombardia, Liguria, Lazio, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia per incidenza percentuale di imprese extra Ue sullo stock complessivo. Al quinto, invece, per numero di attività in valore assoluto, preceduto da Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana.

L'Arena, 1 maggio 2016.

Imprenditori extra Ue nelle province venete

I numeri al 31 dicembre 2015

Provincia	Totale imprese individuali	Di cui Extra-UE	Peso % Extra-UE
VERONA	52.204	5.780	11,1%
TREVISIO	47.264	5.922	12,5%
VENEZIA	39.252	4.714	12,0%
VICENZA	40.955	4.546	11,1%
PADOVA	52.960	5.289	10,0%
ROVIGO	17.494	1.662	9,5%
BELLUNO	9.198	793	8,6%
VENETO	259.327	28.706	11,1%
ITALIA	3.243.682	354.113	10,9%

Fonte: Unioncamere-Infocamere su dati Istat



FOCUS DELLA SETTIMANA: EUROZONA, PER UN PIL CHE CRESCE C'E' UN'INFLAZIONE CHE VA SOTTOZERO

Accelera la crescita dell'economia dell'Eurozona nel primo trimestre, ma l'inflazione scende di nuovo sotto lo zero. **Molto positivo il dato della crescita, che ha toccato lo 0,6%, la più alta da un anno a questa parte**, dopo lo 0,3% dell'ultimo trimestre del 2015, e al di là delle aspettative dei mercati di uno 0,4 - 0,5 per cento.

L'attività è stata spinta dall'andamento migliore del previsto di Francia (+0,5% contro il +0,3% dell'ultimo trimestre 2015) e Spagna (+0,8%, come alla fine dello scorso anno) ed è stata superiore nella zona euro che nell'Europa a Ventotto, segno che la politica monetaria della Bce sta dando i suoi frutti. **Confrontata con il primo trimestre del 2015, la crescita è stata dell'1,6%**.

Nei primi tre mesi di quest'anno, l'espansione dell'Eurozona risulta più alta di quella degli Stati Uniti (che hanno messo a segno un deludente +0,5% annualizzato) e della Gran Bretagna. **Il Pil dell'area euro ha così superato per la prima volta i livelli precedenti alla crisi finanziaria.**

Fra gli economisti c'è tuttavia una certa cautela nell'interpretare la sostenibilità di questo dato, poiché gli ultimi sondaggi fra gli operatori economici mostrano un rallentamento. Anche l'indice Eurocoin, elaborato dalla Banca d'Italia e dal Centre for Economic Policy Research di Londra, che è un indicatore in tempo reale dell'andamento dell'economia, mostra una flessione ad aprile, per il quarto mese consecutivo ed è tornato ai livelli del marzo dello scorso anno. Hanno pesato su Eurocoin soprattutto il calo dei mercati azionari, la debolezza delle esportazioni e la persistenza della bassa inflazione.

Buone notizie anche dal mercato del lavoro: **la disoccupazione è scesa nel mese di marzo al 10,2%, contro il 10,4% di febbraio**. In Italia, è diminuita dall'11,6% all'11,4%, il livello più basso dal 2012.

Ai risultati positivi si affianca però **il dato preliminare dell'inflazione di aprile a -0,2%, dopo lo zero di marzo**. Peggiora delle attese, potrebbe essere ulteriormente ritoccato al ribasso in conseguenza della riduzione operata sull'inflazione tedesca dall'Ufficio federale a -0,3% di aprile, contro il -0,1% comunicato il giorno prima. Aggiustamento che potrebbe abbassare il dato dell'Eurozona a -0,3%. Non aiuta l'Italia, dove l'indicatore è sceso a -0,4%, il più basso dal gennaio 2015.

La nuova caduta dell'inflazione in territorio negativo, rinnoverà le pressioni sulla Banca centrale europea per un nuovo stimolo monetario. Il consiglio, tuttavia, dopo aver varato un pacchetto di misure nella riunione di marzo, è intenzionato ad aspettare che queste dispieghino i loro effetti, anche perché alcune di esse, come l'acquisto di obbligazioni societarie e i nuovi finanziamenti alle banche mirati all'aumento del credito all'economia, non sono ancora state messe in atto.

Il Sole 24 Ore, 30 Aprile 2016.

Crescita e inflazione nell'Eurozona
IL PIL DELL'AREA EURO

Variazione percentuale annua



Fonte: Eurostat

L'INFLAZIONE SOTTO ZERO

Variazione percentuale dei prezzi al consumo su base annua

